

I soliti attacchi a senso unico
L'Idv anti-Province
«salva» gli assessori

L'Italia dei Valori gira le piazze della Toscana per raccogliere le firme e chiedere l'abolizione di tutte le Province, un'iniziativa sui costi della politica che Maurizio Zingoni, vicecoordinatore regionale del Pdl toscano, bolla come «demagogica» e invita il partito di Di Pietro a «una prova di credibilità» ritirando gli assessori dalle giunte provinciali per far seguire i fatti alle parole.

a pagina 5



L'Idv scende in piazza per abolire le Province ma salva i suoi assessori

ANDREA MARRUCCI

L'Italia dei Valori gira le piazze della Toscana per raccogliere le firme e chiedere l'abolizione di tutte le Province, un'iniziativa sui costi della politica che Maurizio Zingoni, vicecoordinatore regionale del Pdl toscano, bolla come «demagogica» e invita il partito di Di Pietro a «una prova di credibilità» ritirando gli assessori dalle giunte provinciali.

Una posizione che «non è una difesa d'ufficio dell'ente Provincia, piuttosto un tentativo, non sempre facile, di dimostrare con cifre la vera mistificazione dei fatti, operata con slogan populistici», spiega Zingoni che tira in ballo il coordinatore regionale dell'Idv, Fabio Evangelisti, reo di affrontare il tema dei costi della politica con «un modesto spessore conoscitivo della materia giuridico costituzionale e dell'ordinamento comparato della spesa pubblica». E Zingoni snocciola le cifre: «Se vogliamo parlare di stipendi degli amministratori provinciali, anche qui dobbiamo usare cifre veritiere - spiega -: 4.000 amministratori provinciali costano 113 milioni di euro mentre 900 seggi parlamentari dove siede Evangelisti, ne

costano più del triplo, ovvero 416 milioni di euro». Da qui la proposta all'Idv: «Allora vorrei suggerire a Evangelisti, un provvedimento molto semplice per diminuire di ben oltre 500.000 mila euro annui i costi della politica in Toscana, e nello stesso tempo consentire a lui e al suo partito, una prova di credibilità per quello che va dicendo - prosegue Zingoni -: per effettuare questa importante riduzione, basterebbe che tutti gli assessori dell'Idv (sono 10 ndr) rassegnassero le loro dimissioni dalle rispettive Giunte provinciali della Toscana. Così facendo, anticiperebbero la riduzione del numero degli assessori, peraltro già introdotta lo scorso anno dal nostro Governo». In questo modo «i dipietristi toscani darebbero un segnale chiaro e inequivocabile che credono nella loro battaglia politica (del resto che cosa ci si sta a fare in un ente se non ci si crede?) e allo stesso tempo ridurrebbero in Toscana i costi della politica. Ma come insegna il loro leader Antonio Di Pietro - conclude il vicecoordinatore del Pdl della Toscana -, l'istituto delle dimissioni vale solo quando queste le si richiedono, mai quando la coerenza politica imporrebbe di praticarle».

Sul tema della riduzione delle Province intanto prosegue il dibattito politico. Ieri è intervenuto Andrea Pieroni, presidente di Upi Toscana e della Provincia di Pisa, che ha invitato «non essendoci il requisito della vera urgenza» a stralciare «la parte del decreto che tratta di Comuni e Province». Secondo Pieroni infat-

ti le sforbiciate devono cominciare da altri parti: «Occorre snellire e tagliare partendo da quegli enti che non hanno dignità costituzionale, le cui funzioni possono essere attribuite a Regioni, Province e Comuni» ovvero «Agenzie Regionali, Comunità Montane, Consorzi di Bonifica, Ato e altro». Tesi che riflettono la proposta di legge depositata dall'Upi a Roma che, come ricorda Alessandro Corsinovi, consigliere provinciale del Pdl a Livorno mira a sopprimere «enti intermedi, Agenzie od organismi, come i Consorzi di bonifica e i Consorzi di miglioramento fondiario» le cui «le funzioni saranno attribuite alle Province». Sono anche soppressi «i Consorzi dei bacini imbriferi montani e gli "Enti Parco regionali" le cui funzioni passano alle Province che assumono direttamente anche le funzioni degli Ato acque e Ato Rifiuti. Le province - conclude Corsinovi - assumono inoltre le funzioni di stazione unica appaltante per la gestione dei contratti pubblici di loro competenza e di quelli dei Comuni con meno di 5.000 abitanti». Per quanto riguarda i nuovi provvedimenti, infine, «il 6 settembre il Consiglio regionale si riunirà in seduta straordinaria, per riflettere sui temi della manovra economica del Governo», ha annunciato il presidente dell'Assemblea Alberto Monaci.



*Zingoni (Pdl):
«La raccolta di firme
è demagogica,
i dipietristi diano
prova di credibilità
con le dimissioni»*



Sopra Maurizio Zingoni, vicecoordinatore regionale
del Pdl della Toscana
A destra la sede della Provincia di Prato